

5-6

R O M A
15 OTTOB.
1948

la realtà economica

Bollettino quindicinale pubblicato a cura del
COMITATO NAZIONALE DI COORDINAMENTO DEI CONSIGLI DI GESTIONE

Sped. Abb. postale - Gruppo 11

SOMMARIO

Quindici giorni	Pag. 1	La disoccupazione nella Pro-	Pag. 31
Gli organismi di credito indu-		viata di Milano	
striale	6	Conferenza di produzione alla	
		"Alfa Romeo"	34
La relazione dell'E. C. E. col		L'applicazione del premio di pro-	
commercio tra l'Europa occi-	9	duzione alla "Montecatini"	37
dentale e l'Europa orientale		Proposta del C. d. G. della Fiat-	
L'andamento dei prezzi in grosso	22	Grandi Motori per un premio	
ERI	24	agli operai fonditori	38
		L'arrelazione col commercio italo-	
Panorama milanese	30	ugherese	39

Quindici giorni

La mozione di Firenze

Il Comitato Nazionale di Coordinamento dei Consigli di Gestione nella sua riunione tenuta a Firenze il 3-4 ottobre scorso ha approvato la seguente mozione:

"Il Comitato Nazionale dei Consigli di Gestione ritiene che l'attuale fase di ristagno dell'economia italiana non può trovare giustificazione in una insufficienza dei fattori della produzione; esiste invece una incompleta utilizzazione delle materie prime, delle fonti di energia e soprattutto della mano d'opera e dei quadri tecnici disponibili, come è dimostrato dal pauroso allargarsi della disoccupazione.

Ciò è ancora più preoccupante in quanto il ripetersi degli impianti successivi alle distruzioni belliche, è stato in gran parte ultimato. Questo è avvenuto per mezzo di investimenti — ingenti relativamente al livello del reddito — resi possibili da quel processo inflazionistico che, portando ad una limitazione forzata dei consumi più essenziali, ha ridotto il tenore di vita della gran parte della popolazione.

Tutto ciò è una conferma della politica tradizionale dei grandi gruppi finanziari italiani consistente nel far gravare sulle masse lavoratrici e sui piccoli e medi produttori l'onere dei loro errori.

Gli organismi di credito industriale

Il sistema bancario italiano, come risultato di una progressiva evoluzione, o, meglio si direbbe, di successive innovazioni provocate dalle varie crisi che il paese ha attraversato — presenta una struttura notevolmente differenziata: si ha cioè, in esso, una divisione abbastanza netta di funzioni tra organi di natura specializzata. Diamo un quadro schematico dei vari organi, prima di fermarci su quelli cui è dedicata la nostra nota.

Al centro del sistema sta la Banca d'Italia, unico istituto per l'emissione dei biglietti di banca. Essa non fa in generale, operazioni creditizie direttamente con i privati, ma soltanto con altri istituti creditizi e con lo Stato: è, si potrebbe dire, una banca delle banche e del Tesoro. Le sue funzioni (tra cui vi è anche quella di esercitare una vigilanza diretta sulla gestione delle altre banche) ne fanno una suprema regolatrice della politica bancaria e monetaria del paese.

Il credito a breve termine a favore del commercio, dell'industria e del mercato finanziario è attribuito al curatissimo gruppo di aziende, che raccolgono il risparmio sotto forma di depositi. Queste aziende, chiamate in complesso « aziende di credito ordinario », sono suddivise dal vigente ordinamento nelle seguenti categorie:

— *Istituti di credito di diritto pubblico:* Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Mon-

	Depositi	Impieghi
Istituti di Credito di Diritto Pubblico	317,3	223,6
Banche di Interesse Nazionale	359,6	233,1
Banche ordinarie (escluse banche popolari)	270,4	179,1
Banche popolari	133,5	85,3
Casse di Risparmio e Monti di Credito su pegno di 1.ª cat.	247,4	132,1
In complesso	1.327,5	851,4

te dei Paschi di Siena, Istituto S. Paolo di Torino, Banca Nazionale del Lavoro. Le prime quattro sono « fondazioni », hanno cioè la stessa natura di un'opera pia, non hanno proprietari; la quinta ha un proprietario, ma questo è il Demanio.

— *Banche di interesse nazionale:* Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma. Sono società anonime, ma quasi totalmente in proprietà dell'IRI (Istituto Ricostruzione Industriale) che è a sua volta proprietà di Stato. La legge le sottopone a controlli particolari.

— *Banche ordinarie:* costituisce principalmente da società per azioni e banche popolari cooperative. Ma vi rientrano anche vari tipi meno importanti di aziende, di carattere pubblico o privato.

— *Casse di risparmio e monti di credito su pegno di 1.ª categoria:* sono enti morali, cioè anche essi non hanno proprietari. Esercitano sistematicamente, oltre che il credito a breve termine, quello a medio e lungo termine. Sono soggette a una speciale tutela pubblica.

L'importanza rispettiva delle varie categorie indicate risulta dai seguenti dati (in miliardi di lire) sui depositi (depositi vari e in conto corrente; assegni circolari) e sugli impieghi (cambiali scontate, anticipazioni, crediti in conto corrente, riporti, mutui) al 31 marzo 1948:

	Depositi	Impieghi
Istituti di Credito di Diritto Pubblico	317,3	223,6
Banche di Interesse Nazionale	359,6	233,1
Banche ordinarie (escluse banche popolari)	270,4	179,1
Banche popolari	133,5	85,3
Casse di Risparmio e Monti di Credito su pegno di 1.ª cat.	247,4	132,1
In complesso	1.327,5	851,4

Le poche nozioni che abbiamo fornito sul credito ordinario hanno interesse diretto anche in vista dell'argomento di questa nota, cioè del credito industriale: « e ciò principalmente per due ragioni. Da un lato, gli stessi istituti che gestiscono il credito ordinario partecipano in vario modo anche alla gestione del credito a medio e lungo termine propriamente detto. Abbiamo già visto come ciò avvenga normalmente per le Casse di Risparmio; aggiungiamo ora che gli Istituti di Credito di Diritto Pubblico hanno anche proprie « sezioni autonome » per il credito industriale (Banco di Napoli e Banco di Sicilia), fondiario (tutti i 5 istituti), minerario (Banco di Sicilia), alberghiero (Banca Nazionale del Lavoro) etc.; ed, infine, che svariate aziende di credito ordinario partecipano alla proprietà dei grandi istituti di credito a medio e lungo termine.

D'altro lato, bisogna tener presente che la netta distinzione formale tra credito a breve (tipico lo « scoperto » in conto corrente) e credito a medio e lungo (tipico il mutuo su garanzia ipotecaria) non corrisponde ad un altrettanto netta separazione sostanziale, poiché di fatto anche le banche che per propria regola accordano crediti esclusivamente nelle forme « a breve », possono sempre consentire in pratica che i loro clienti

* N. B.: Non si confonda il « credito industriale » con, nel senso corrente della parola, il credito a medio e lungo termine (appropiato quindi al finanziamento di impianti etc.) con il credito ordinario breve, sia pure accordato ad un'industria.

	obbligazioni	prestiti
Istituto Montedaro Italiano (IMI)	18.035	20.447
Consorzio Sovvenzioni sui Valori Industriali (CSVI)	1.630	5.397
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU)	9.348	9.802
Consorzio Credito Opere Pubbliche (COOP)	12.228	11.986
Cassa Depositi e Prestiti (1)	(1)	545 (1)
Istituti di Credito Fondiario	9.145	9.145
Istituti di Credito Agrario	1.643	1.643
Sez. Autonomia Credito Alberghiero (RNL)	130	130
Ist. Naz. Credito Edilizio	177	177
Sez. Credito Minerario (B. Sicilia)	52	52
Sez. Credito Industriale (B. Sicilia)	574	574
In complesso	52.982	59.588

(1) La Cassa raccoglie principalmente depositi. Anche i prestiti, sono qui considerate le sue partecipazioni al capitale di istituti, come IMI, ICIPU, COOP.

continuino a godere dei crediti « a breve » anche per lunghi periodi. A proposito di questa mancanza di corrispondenza tra la forma e la sostanza delle cose, notiamo qui per inciso che anche la forma pubblica di vario tra le organizzazioni creditizie di cui stiamo parlando non impedisce loro di essere gestite con puri criteri di tornaconto aziendale, come qualsiasi impresa privata; e di esser manovrate da ristrette oligarchie.

Il credito a medio e lungo termine è attribuzione caratteristica di un limitato numero di istituti, che raccolgono il risparmio collocando presso il pubblico titoli a media e lunga scadenza (« cartelle », « obbligazioni »). Parleremo soltanto di quegli organismi che hanno maggiore importanza per il finanziamento del settore industriale che interessa direttamente i nostri lettori: trascureremo quindi, in particolare, gli organismi che finanziano operazioni sui terreni (istituti di credito fondiario) ed imprese edilizie, alberghiere, cinematografiche, minerarie; così come già sopra abbiamo trascurato l'organizzazione particolare del credito agrario e peschereccio. Non ci soffermeremo neppure su quegli organismi (come il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche e la Cassa Depositi e Prestiti) che finanziano enti pubblici, cioè Comuni etc. Comunque, un quadro non troppo incompleto per avere un'idea su tutto l'insieme di questi istituti si può ricavare dalla seguente tabella, che indica in milioni di lire le loro obbligazioni in circolazione ed i loro prestiti in essere alla fine del 1947:

Esaminiamo ora le funzioni dell'IMI, CSVI e ICIPIU, tutti tre enti di diritto pubblico, i cui statuti prevedono particolari privilegi e controlli dello Stato ed il cui capitale è proprietà della Cassa Depositi e Prestiti, di Casse di risparmio e di altri istituti.

— **Istituto Mobiliare Italiano (IMI):** accorda prestiti (a loro durata massima può raggiungere 20 anni), ma che hanno in media durata inferiore) alle imprese industriali, esigendo da esse garanzie consistenti di regola in ipoteche. Per la struttura ed i suoi procedimenti, l'IMI è adatto soprattutto alle grosse operazioni. Nell'IMI è incorporata una Sezione di Credito Navale, che finanzia le costruzioni e i recuperi di navi. Oltre alle operazioni ordinarie (che figurano nella precedente tabella con 20 miliardi e mezzo di prestiti) l'IMI compie ora una massa ingente di operazioni speciali: è esso che amministra il FIM, fondo di una trentina di miliardi, costruito dallo Stato per fornire aiuti eccezionali all'industria meccanica; all'IMI è stata anche affidata dall'Export-Import Bank una somma di dollari pari a circa 56 miliardi di lire, da ripartire in prestiti tra le aziende italiane e così pure gli vengono affidati ora i prestiti ERP; l'IMI ha inoltre fatto prestiti di 13 miliardi complessivi, per conto del Tesoro, a scopi di ricostruzione.

— **Consorzio Sovvenzioni su Valori Industriali (CSVI):** le operazioni ordinarie del CSVI, che vanno rapidamente aumentando, consistono particolarmente in prestiti a medio termine concessi chiudendo in garanzia titoli o merci, o in particolari casi ipoteche navali. Le operazioni straordinarie del CSVI ebbero la loro massima espansione in dipendenza dalla guerra (43 miliardi nel 1945), con finanziamenti accordati ad

Le prove di due trattori sovietici. — Al Centro sperimentale della Capannelle hanno avuto luogo delle prove dimostrative dei due trattori sovietici "Kirovatz" e "Kirovatz" serie T-22 donati recentemente dal Sindacato dell'U.R.S.S. alla Confederazione Nazionale. I due trattori, che fanno parte del gruppo dei 15 trattori donati all'Italia dai sindacati Sovietici, sono corredati di tutti i necessari pezzi di ricambio e degli attrezzi. Il primo, di 32 HP, è stato costruito nelle officine di Stalingrado, il secondo di 37 HP, è stato costruito nelle officine di Lipetsk ed è una creazione del do-

imprese, privati ed enti su crediti da questi versati verso il Tesoro.

— **Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU):** accorda prestiti a lungo termine (di regola a 30 anni) alle imprese private, per scopi industriali e chiedendo garanzie ipotecarie. Il suo campo d'azione è costituito dall'industria elettrica e telefonica.

Per accordare crediti aventi durata da 1 a 5 anni, agendo essi in un campo intermedio tra quello delle banche di credito ordinario e quello degli istituti ricordati qui sopra, è entrata recentemente in azione la Mediobanca, creata dalle tre grandi Banche di Interesse Nazionale. Le Banche Popolari, sempre in vista del loro scopo di finanziare le piccole imprese, hanno deciso di costituire anch'esse un istituto per finanziamenti da 1 a 5 anni: la Centrobanca.

L'argomento della nostra nota è esaurito, poiché essa si propone di tracciare un quadro sommario delle aziende ed istituti di credito, che finanziano l'industria. Bisognerebbe però fare molti altri discorsi, se si volesse ostendere il quadro in modo da comprendervi tutte le fonti da cui la nostra industria ottiene finanziamenti: fin attesa di tornare sull'argomento, basti qui ricordare l'esistenza dell'IRI, che non è una banca bensì una specie di « holding » (cioè un organismo che controlla altre imprese partecipando alla loro proprietà) ma che ugualmente concede crediti alle aziende da esso controllate; basti ancora ricordare i finanziamenti che l'industria ottiene direttamente dal mercato emettendo azioni e obbligazioni, ed, infine, l'importanza sempre crescente dei finanziamenti diretti da parte dello Stato. Di ciò, in parte, si è parlato nei precedenti numeri del bollettino; dell'IRI però dovremo meglio trattare in un prossimo numero.

guerra. Sono destinati a due cooperative di Montenegro e di Viterbo. Guidati dall'ingegnere meccanico Kastner e da un meccanico specializzato, i due trattori hanno eseguito riuscibilissime prove pratiche, alle quali hanno assistito l'addetto commerciale sovietico, Pon. Bosi, segretario generale della Confederazione, il direttore del Centro sperimentale prof. Rizzo, un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e i coltivatori del circondario e di Viterbo appartenenti alle cooperative cui sono stati destinati i due trattori. (Ansa)